



## **Commenti dell'industria dei prodotti fitosanitari sul comunicato della Commissione:**

*“Verso una strategia tematica per l'uso sostenibile prodotti fitosanitari”*

## **Punto di vista dell'industria dei prodotti fitosanitari sul comunicato della Commissione "Verso una strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi"**

### **1. Introduzione**

L'industria dei prodotti fitosanitari coglie l'opportunità di commentare il comunicato della Commissione "Verso una strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi".

L'industria dei prodotti fitosanitari e i suoi membri sono impegnati a rendere noti i contributi dell'industria europea della protezione delle colture nei confronti dell'agricoltura sostenibile e della qualità e sicurezza degli alimenti, nonché il ruolo svolto dai prodotti per la protezione delle colture in questo contesto.

L'industria dei prodotti fitosanitari apprezza l'iniziativa della Commissione di organizzare un incontro per discutere con chi è coinvolto a diverso titolo nella tematica delle potenziali misure per garantire l'uso sostenibile dei prodotti per la protezione delle colture, che dovrebbero diventare parte integrante della prevista strategia tematica. L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che la discussione sulle misure future debba basarsi su dati scientifici validi, e non debba essere utilizzata come punto di partenza per condurre campagne antipesticidi.

L'industria dei prodotti fitosanitari e i suoi membri si impegnano a condividere la propria esperienza sui problemi illustrati nel comunicato, e attendono di intraprendere un dialogo costruttivo.

Per contribuire al dibattito sulla futura strategia tematica, l'industria dei prodotti fitosanitari desidera esprimere i seguenti commenti sul comunicato della Commissione.

### **2. Commenti generali**

Il comunicato della Commissione è una buona base per la discussione sulle misure da tenere in considerazione all'interno della prevista strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi.

L'industria dei prodotti fitosanitari accoglie favorevolmente il fatto che, nel comunicato, la Commissione riconosca la necessità della protezione delle colture.

I prodotti per la protezione delle colture svolgono un ruolo importante nell'agricoltura moderna, poiché garantiscono la protezione delle colture da parassiti, erbe infestanti e malattie. Essi contribuiscono alla sostenibilità dell'agricoltura odierna e futura, rendendo possibile una produzione agricola economicamente sostenibile e una costante fornitura di alimenti di alta qualità a prezzi accessibili per i consumatori.

È necessario tenere in considerazione questo contributo all'agricoltura sostenibile durante il vaglio delle misure necessarie per favorire l'uso sostenibile dei prodotti per la protezione delle colture come parte integrante della strategia tematica.

L'industria dei prodotti fitosanitari, inoltre, riconosce che le misure proposte sono destinate ad integrare la legislazione esistente e dovrebbero essere finalizzate alla fase di utilizzo dei PPC.

L'industria dei prodotti fitosanitari sostiene questi obiettivi e ritiene che si debba evitare qualsiasi ripetizione o sovrapposizione con altre legislazioni (in particolare, con la direttiva 91/414/CEE).

Quanto sopra citato deve essere ravvisato coerentemente in tutte le proposte di misure che possano diventare parte integrante della strategia tematica. Tuttavia, alcune parti delle misure proposte nel comunicato non rispecchiano le considerazioni sopra menzionate, e potrebbero portare ad una sovrapposizione della legislazione.

Inoltre, i costi e benefici di qualsiasi misura proposta devono essere considerati in rapporto agli obiettivi da raggiungere. In particolar modo, è necessario accertare se la misura proposta sia proporzionata ai problemi da affrontare.

Molte delle misure proposte (ad esempio, quelle relative ai rapporti ed alla raccolta di informazioni/dati) sono molto complesse in termini di attuazione pratica e implicano costi rilevanti e notevole carico amministrativo per l'intera catena di produzione alimentare. Prima di impegnarsi in tali proposte, è essenziale chiarire il modo in cui i dati verranno utilizzati e come ciò possa contribuire a raggiungere gli obiettivi della strategia tematica.

L'industria dei prodotti fitosanitari, inoltre, ravvisa la necessità di accertare i luoghi più idonei in cui adottare le misure, che dovranno essere adattate alla situazione locale ed alla natura del problema da affrontare.

Per alcune aree, le soluzioni migliori possono essere trovate a livello locale (di azienda agricola o persino di campo coltivato), mentre l'applicazione di una misura generale per tutta l'Unione Europea risulterebbe inappropriata. In questi casi occorre flessibilità, e dovrebbe essere compito degli Stati membri assegnare le priorità alle esigenze locali e decidere i metodi migliori per affrontare problemi specifici. La sussidiarietà è particolarmente importante quando si tratta di mettere in pratica le misure potenziali.

Inoltre, l'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che le misure riguardanti i sistemi di produzione agricola debbano essere coordinate con la futura riforma della PAC, per evitare ripetizioni e un ulteriori carichi superflui per la comunità agricola.

### **3. Commenti specifici alle misure proposte nel comunicato**

#### **3.1 Misure più idonee per garantire l'uso sostenibile dei PF e ridurre ulteriormente i rischi potenziali connessi al loro utilizzo**

Avendo analizzato il comunicato della Commissione, l'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che molte delle misure proposte potranno contribuire a ridurre ulteriormente i rischi associati all'uso dei prodotti per la protezione delle colture. Queste dovranno essere prese in esame in maniera più approfondita all'interno della futura strategia tematica e discusse più dettagliatamente in momenti successivi.

L'industria dei prodotti fitosanitari è fortemente convinta che l'attenzione della futura strategia tematica debba essere focalizzata sui seguenti argomenti:

- Istruzione e formazione degli utilizzatori di PF
- Ispezioni tecniche su base regolare delle attrezzature di applicazione e standard di stoccaggio dei PPC
- Promozione delle Buone Pratiche Agricole e dei sistemi di coltivazione integrata, inclusa ICM

##### **3.1.1 Istruzione e formazione dei consumatori dei PF**

Una formazione costante è essenziale per l'uso efficace e responsabile dei prodotti per la protezione delle colture, ed è un requisito indispensabile per garantire l'applicazione delle Buone Pratiche Agricole

Il possibile impatto ambientale dei prodotti per la protezione delle colture può essere evitato utilizzando tali prodotti in modo corretto nel giusto momento.

I prodotti per la protezione delle colture vengono applicati dagli agricoltori, dai loro dipendenti o da aziende per conto terzi. Per tutti gli attori coinvolti è indispensabile ricevere formazione ed informazioni costanti.

Inoltre, la formazione è necessaria per tutti coloro che forniscono consulenza sull'uso dei prodotti per la protezione delle colture, compresi i distributori, le Società di servizi e le autorità locali.

La maggior parte degli utilizzatori di prodotti per la protezione delle colture è stata formata all'inizio della propria attività lavorativa, ma potrebbe non essere sufficientemente aggiornata sui nuovi sviluppi, sulle procedure più idonee e sulle tematiche ambientali. Ciò dovrebbe essere preso in considerazione anche in futuro, così come la necessità da parte di tutti i consulenti di poter disporre delle più attuali opportunità di aggiornamento.

La formazione e l'aggiornamento per gli utilizzatori sull'uso dei prodotti per la protezione delle colture sono un metodo utile per garantire l'utilizzo sostenibile e dovrebbero essere parte integrante della strategia tematica.

Nella maggior parte dei Paesi, la formazione è necessaria per legge. Data la diversità dei sistemi di formazione negli Stati membri, la presenza di un quadro comunitario deve permettere flessibilità nell'attuazione di sistemi e nei requisiti formativi specifici.

Naturalmente, la competenza deve essere dimostrata da un certificato riconosciuto. L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che i metodi di applicazione potranno migliorare se tutti gli utilizzatori dei prodotti per la protezione delle colture a livello professionale saranno sottoposti a formazione ed otterranno un certificato attestante la propria competenza.

In molti Paesi, oltre ai sistemi di formazione, sono in vigore anche sistemi per l'emissione di certificati riconosciuti per gli utilizzatori. Per evitare ripetizioni, tali sistemi devono essere presi in esame durante lo sviluppo del concetto di certificazione.

In questo contesto, l'industria dei prodotti fitosanitari desidera ricordare che l'industria europea per la protezione delle colture ha prodotto vari materiali formativi, tra cui uno strumento formativo per formatori sull'ICM e le linee guida sull'uso sostenibile dei prodotti per la protezione delle colture. L'industria dei prodotti fitosanitari, inoltre, sta lavorando alla realizzazione di un quadro che stabilisca gli standard formativi.

### **3.1.2 Ispezioni tecniche su base regolare delle apparecchiature di applicazione**

L'efficiente funzionamento di tutte le attrezzature di applicazione dei PF è una parte fondamentale del processo di utilizzo dei PF.

L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che questo sia un punto chiave da esaminare, soprattutto se visto dal punto di vista della protezione ambientale nella strategia tematica. L'ispezione costante delle attrezzature è un contributo effettivo per garantire l'uso sostenibile dei PF e per ridurre al minimo i possibili rischi ambientali.

Le ispezioni periodiche delle attrezzature su base regolare devono essere considerate opzionali. Tuttavia, lo sviluppo e l'attuazione di un sistema di schemi di verifica universalmente accettabili, convalidati in modo indipendente e a basso costo, devono essere discussi e concordati con gli attori interessati a livello nazionale.

### **Standard di stoccaggio**

Lo stoccaggio dei prodotti per la protezione delle colture dovrebbe essere effettuato in locali adatti a tale scopo, per impedire potenziali rischi per la salute e l'ambiente.

L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che, oltre alle misure proposte, occorra mettere in atto un concetto di standard minimi di stoccaggio dei prodotti per la protezione delle colture a livello di vendita all'ingrosso e al dettaglio, nonché nelle aziende agricole.

### **3.1.3 Promozione delle Buone Pratiche Agricole e di sistemi di coltivazione integrata inclusa l'ICM**

L'industria per la protezione delle colture è stata promotrice dell'uso delle Buone Pratiche Agricole e di gestione integrata delle colture.

L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che le tecniche di gestione integrata delle colture (ICM), inclusa la gestione integrata dei parassiti (IPM), abbiano già avuto un impatto rilevante sul miglioramento delle pratiche agricole, specialmente su quelle di difesa delle colture.

L'industria per la protezione delle colture ritiene che l'ICM sia fondamentale per i sistemi agricoli sostenibili. I sistemi che fanno uso delle tecniche di ICM possono soddisfare i tre criteri di sviluppo agricolo sostenibile (redditività economica, accettazione sociale e compatibilità ambientale).

L'industria dei prodotti fitosanitari è dunque favorevole allo sviluppo di misure supplementari per incoraggiare l'adozione delle procedure di ICM. Le possibilità di incoraggiare l'adozione di tali procedure attraverso le misure collegate alla PAC devono essere sfruttate in questo contesto.

Nonostante l'ICM sia definita in molti modi da varie istituzioni dell'Unione Europea, le definizioni fornite sono abbastanza simili e condividono gli stessi aspetti principali, in quanto affermano che l'ICM è un sistema o processo produttivo che prestando attenzione all'ambiente fa uso di tutte le tecniche disponibili per produrre alimenti di alta qualità in modo efficiente ed economicamente redditizio.<sup>1</sup>

ICM non è solo un mezzo da definire per la riduzione dell'uso dei PF, ma per applicare le procedure più idonee alle aziende agricole.<sup>2</sup>

Poiché sembra che vi siano ancora delle difficoltà di comprensione, l'industria dei prodotti fitosanitari è fortemente convinta della necessità di apportare dei miglioramenti al comunicato fornendo dati reali sull'agricoltura integrata, sulla ICM e sulla IPM, nonché su altri sistemi di produzione, come quelli biologici. La Commissione deve svolgere un ruolo importante nel sostenere tali iniziative di informazione.

## **3.2 Commenti su altre misure proposte nel comunicato**

### **3.2.1 Istituzione di piani nazionali per la riduzione di pericoli, rischi e dipendenza dal controllo chimico**

La protezione delle colture è un'esigenza fondamentale, indipendentemente dalla tecnica utilizzata. Molte alternative agli stessi prodotti per la protezione delle colture presentano rischi ambientali connessi al loro utilizzo. Ad esempio, il controllo delle erbe infestanti senza l'uso dei prodotti per la protezione delle colture richiede l'utilizzo di un ulteriore controllo meccanico o di altri metodi di fisica, che possono portare alla compattazione o all'erosione del terreno.

---

<sup>1</sup> Rapporto CEAS sui sistemi di gestione integrata delle colture nell'Unione Europea realizzato per conto di DG Environment.

<sup>2</sup> Un esempio che illustra i diversi aspetti della GIC è il Codice sull'agricoltura integrata pubblicato di recente dall'Iniziativa Europea sullo Sviluppo sostenibile in Agricoltura (IESA). Questo Codice è stato anche riconosciuto nel rapporto CEAS sui sistemi di gestione integrata delle colture nell'Unione Europea realizzato per conto di DG Environment.

L'industria dei prodotti fitosanitari è fortemente convinta che qualsiasi tipo di piano debba focalizzare l'attenzione sulle misure opportune per la riduzione dei rischi. L'industria dei prodotti fitosanitari è contraria a qualsiasi piano finalizzato alla riduzione arbitraria (quantitativa) dell'uso dei prodotti per la protezione delle colture. Una riduzione dell'uso dei PPC non consente di ottenere automaticamente un miglioramento ambientale, e i rischi rappresentati da altri tipi di approcci non devono essere ignorati.

L'industria dei prodotti fitosanitari, inoltre, ritiene che i piani per la riduzione dei rischi debbano essere messi in atto preferibilmente a livello nazionale. Le rispettive autorità si trovano nella posizione più idonea per identificare le misure più appropriate da adottare, adattandole alle esigenze nazionali, regionali o locali.

L'industria dei prodotti fitosanitari teme un eventuale collegamento inopportuno tra l'obiettivo generale di riduzione dei rischi potenziali connessi all'uso dei PPC e le misure finalizzate a ridurre la dipendenza dal controllo chimico (PPC).

La difesa chimica delle colture svolge un ruolo importante nell'attuale produzione agricola. Gli agricoltori acquistano e utilizzano i prodotti per la protezione delle colture per garantire il raccolto ed evitare perdite qualitative dovute a parassiti e malattie, e quindi garantire la redditività della propria azienda agricola. Essi constatano i benefici derivanti dall'uso dei prodotti per la protezione delle colture rispetto ad altre misure disponibili per la protezione dei propri prodotti agricoli; non bisogna quindi, con misure arbitrarie, impedire agli agricoltori di prendere le proprie decisioni imprenditoriali, ma garantire che i prodotti per la protezione delle colture vengano utilizzati in modo responsabile.

### **3.2.2 Attuazione della direttiva quadro sull'acqua (WFD), inclusa l'introduzione delle procedure più idonee per la gestione dei bacini fluviali, come limitazioni nel campo d'azione o accordi specifici tra società per la fornitura dell'acqua e agricoltori**

L'industria per la protezione delle colture è un partner molto impegnato nel processo in corso, che prevede l'attuazione degli obiettivi della direttiva quadro sull'acqua.

Mentre, mediante sussidiarietà, la Commissione si occuperà essenzialmente di fornire legislazione, definizioni e strategie comuni e di introdurre il bacino fluviale come unità amministrativa, l'unità gestionale che dovrà definire pressioni e misure specifiche sarà rappresentata dalle autorità locali per la gestione dei bacini fluviali. Questa strategia permetterà di ottenere un tipo di approccio locale su misura, maggiormente basato sull'efficacia dei costi e proporzionato.

Dato questo contesto, l'industria dei prodotti fitosanitari auspica che la strategia tematica riconosca ed integri esplicitamente il fatto che nuove misure sull'acqua sono già in fase di attuazione tramite la direttiva quadro sull'acqua, e in termini pratici saranno selezionate sulla base delle esigenze locali. È necessario fare in modo di garantire che questo nuovo approccio alla WDA non sia in alcun modo messo in discussione dalla strategia tematica. Occorre puntualizzare che, in linea di principio, l'industria dei prodotti fitosanitari desidera stringere rapporti di collaborazione tra gli agricoltori europei e l'industria per la fornitura dell'acqua. Di fatto, l'industria dei prodotti fitosanitari, le sue associazioni territoriali e le sue società affiliate sono già impegnate nello sviluppo di molti progetti di collaborazione con l'industria per la fornitura dell'acqua. Inoltre, il concetto di aree cuscinetto è stato attuato da molto tempo tramite la legislazione europea e nazionale conseguente alla direttiva 91/414/CEE.

### **3.2.3 Aumento della protezione di aree sensibili dal punto di vista ambientale (NATURA) mediante la riduzione dell'uso complessivo di PF e la definizione di aree ad utilizzo zero**

Le aree *NATURA* sono aree sensibili che richiedono protezione costante. Tuttavia, vi sono molte aree di protezione differenti con diversi tipi di procedure correnti per la loro preservazione.

Molte di queste aree sono state stabilite a seguito di procedure tradizionali. Spesso, l'uso dei PF ha contribuito alla protezione di tali aree. Qualsiasi modifica alle procedure tradizionali potrebbe danneggiare l'attuale equilibrio.

L'uso dei PF spesso è necessario all'interno delle aree sensibili (*NATURA*) per controllare i parassiti (ad esempio, i coleotteri della corteccia) che diversamente costituirebbero una minaccia per le specie protette o per la biodiversità.

Mentre potrebbe esistere la possibilità di definizione di aree ad utilizzo zero dei PF, ciò non è applicabile a tutte le aree *NATURA* in quanto tali.

La scelta e l'attuazione di misure specifiche per proteggere le aree *NATURA* dovrebbe restare di competenza degli Stati membri, che possono analizzare più adeguatamente la situazione locale e prendere le misure appropriate.

#### **3.2.4 Abolizione dell'irrorazione aerea**

Riguardo alla proposta di abolizione generale dell'irrorazione aerea, l'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che sia importante tenere in considerazione la presenza di aree in cui l'irrorazione aerea non può essere sostituita da altre tecniche per la protezione delle colture. In tali aree è necessario mantenere la possibilità di irrorazione aerea. Le foreste o le pendici sono aree che in alcuni casi richiedono la protezione delle colture e l'irrorazione aerea rappresenta l'unica tecnica possibile. Si può immaginare che alternative quali l'applicazione manuale non sarebbero indicate o efficaci in termini di costi.

L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene necessario attuare delle deroghe all'abolizione generale, per la cui definizione debbano essere fatte delle considerazioni di carattere economico e ambientale.

#### **3.2.5 Effettuazione di ricerche epidemiologiche a medio e a lungo termine sui consumatori di PF a rischio**

L'industria dei prodotti fitosanitari accoglie favorevolmente l'attuazione di ulteriori attività di ricerca scientifica e propone che questi studi si determini una netta distinzione tra gli effetti conseguenti all'uso dei prodotti fitosanitari ed altre variabili, allo scopo di ottenere risultati scientifici validi.

#### **3.2.6 Programmi di accertamento e monitoraggio sui livelli di residui di PF per i consumatori (con particolare riguardo verso i gruppi di popolazione particolarmente a rischio) e ricerca di metodi per la valutazione dei rischi acuti e cronici derivanti dai residui nei confronti di neonati e bambini per la determinazione del livello massimo di residuo (LMR)**

L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che i programmi di monitoraggio esistenti riguardanti i livelli di residui di PF negli alimenti debba essere coordinato in modo più appropriato all'interno dell'Unione Europea. La raccolta e la selezione di campioni, la produzione di dati e i rapporti devono essere effettuati in modo armonico per garantire il conseguimento di risultati di alta qualità e comparabilità in tutti gli Stati membri.

Gli eventuali rischi potenziali per i consumatori e la mancanza di dati devono essere presi in considerazione nella selezione delle merci e dei residui da analizzare. Tuttavia, occorre tenere conto dei rischi potenziali per tutti i gruppi di consumatori.

Relativamente alla determinazione di rischi acuti e cronici, l'industria dei prodotti fitosanitari è fortemente favorevole allo sviluppo di metodologie scientifiche nuove e armoniche di approccio perfezionato alla determinazione dei rischi (ad esempio, la determinazione probabilistica dei rischi).

Al Seminario europeo sulla determinazione dei rischi alimentari acuti, i partecipanti (compresi gli addetti alla elaborazione delle normative e gli scienziati nazionali ed europei) hanno concluso che la mancanza di dati adeguati sul consumo per vari gruppi di popolazione (ad esempio, anziani, adulti e bambini) è il fattore che ostacola maggiormente la determinazione dei rischi per i consumatori. Sono necessarie ulteriori ricerche in quest'ambito per creare un database idoneo e, nel contempo, perfezionare la determinazione dei rischi e l'impostazione degli LMR.

### **3.2.7 Raccolta di dati sull'incidenza**

L'industria dei prodotti fitosanitari è favorevole ad un migliore coordinamento dei sistemi di realizzazione dei rapporti e delle analisi scientifiche dei dati sull'incidenza, finalizzati al miglioramento delle conoscenze sulle aree con rischi potenziali. Per una corretta determinazione dei rischi occorre garantire che i dati raccolti siano direttamente ed inequivocabilmente collegati all'esposizione ai PF.

### **3.2.8 Raccolta e analisi di dati economici sull'uso dei PF (costi e benefici) ed alternative**

L'uso dei prodotti per la protezione delle colture apporta dei benefici. Senza i prodotti per la protezione delle colture, le coltivazioni di tutta l'Unione Europea sarebbero presto colpite da infestazioni e malattie, apparirebbero poco attrattivi, e quindi non commerciabili. La competitività della produzione agricola europea e la costanza nella fornitura di alimenti di alta qualità a prezzi accessibili sarebbe dunque messa a repentaglio.

Malgrado l'industria dei prodotti fitosanitari riconosca che il comunicato della Commissione ha sottolineato diversi benefici derivanti dall'uso dei prodotti per la protezione delle colture, ritiene che ciò non contribuisca a fornire un quadro completo.

L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che i benefici derivanti dall'uso dei PF richiedano una particolare attenzione, e che occorran ulteriori ricerche per colmare le lacune conoscitive esistenti. Ciò è particolarmente importante, dal momento che taluni sono ancora favorevoli a misure di riduzione dell'uso quantitativo senza fornire adeguate analisi dei costi e benefici, e quindi senza comprendere le conseguenze di tali proposte.

In questo contesto, l'industria dei prodotti fitosanitari desidera sottolineare i risultati di un recente studio che ha valutato l'impatto sul settore alimentare e agricolo europeo a fronte di una riduzione del 75% dell'uso dei prodotti per la protezione delle colture nell'Unione Europea. Lo studio ha stimato una riduzione di 10 miliardi di euro nelle rendite per gli agricoltori europei e per l'industria alimentare, e un grave impatto sulla produzione agricola europea, con una riduzione media del 40% circa della produzione di grano e cereali non raffinati, del 50% della produzione di semi oleosi e del 32% di frutta e verdura.

### **3.2.9 Ulteriori attività di ricerca e sviluppo in ambiti differenti**

All'interno del comunicato, la Commissione propone ulteriori attività di ricerca e sviluppo in vari ambiti (pagina 31, punto d). In linea con i commenti generali esposti, l'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che l'attenzione debba essere focalizzata sulle attività scientifiche che possano contribuire direttamente all'uso sostenibile dei PPC, e quindi sulla ricerca finalizzata al miglioramento delle procedure di protezione, ad esempio la ricerca nell'ambito delle tecniche di ICM/IPM, dei metodi più idonei di applicazione e delle soluzioni delle potenziali contaminazioni di fonti localizzate.

### **3.2.10 Rapporti sulle quantità di produzione, importazione ed esportazione di PF e raccolta di dati sull'utilizzo (per coltivazione, prodotto, area, ecc.)**

I costi e benefici di qualsiasi misura proposta devono essere considerati in rapporto agli obiettivi da raggiungere. In particolar modo, è necessario accertare se la misura proposta sia proporzionata ai problemi da affrontare.

L'industria dei prodotti fitosanitari è favorevole alla raccolta coordinata dei dati attinenti. Tuttavia, la misura proposta riguardo all'ulteriore raccolta di dati è molto complessa in termini di attuazione pratica e implica costi rilevanti e notevole carico amministrativo per l'intera catena di produzione, compresi i produttori, gli agricoltori, gli importatori e gli esportatori.

Prima di impegnarsi in tali proposte, è essenziale chiarire il modo in cui i dati possano contribuire a raggiungere gli obiettivi della strategia tematica.

### **3.2.11 Consolidamento del sistema basato sull'art. 17 della direttiva 91/414/CEE (ispezioni / monitoraggio dell'uso e distribuzione di PF da parte di grossisti, rivenditori e agricoltori)**

Dal momento che i dettagli e lo scopo di questa misura non sono identificati, è difficile formulare un commento alla proposta in questa fase. Tuttavia, è necessario evitare qualsiasi ripetizione delle misure proposte.

### **3.2.12 Requisiti indispensabili per i sistemi di raccolta regolare e sicura (possibile riutilizzo e distruzione controllata) degli imballaggi dei PF e dei prodotti inutilizzati.**

Lo smaltimento di imballaggi e contenitori di PF è interamente regolamentato a livello nazionale, ove sono messi in atto diversi schemi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Prima di impegnarsi nella formulazione di eventuali requisiti indispensabili a livello dell'Unione Europea, occorre analizzare più dettagliatamente la situazione corrente per prendere in esame i sistemi esistenti ed evitare qualsiasi ripetizione delle attività.

### **3.2.13 Emendamento della direttiva 91/414/CEE per l'inclusione del principio di sostituzione**

Il lavoro preparatorio per una futura revisione della direttiva 91/414/CEE è già in fase di esecuzione. Nonostante la strategia tematica debba focalizzare l'attenzione sulla fase di utilizzo e non sovrapporsi alla legislazione esistente o alla sua revisione in corso, l'industria dei prodotti fitosanitari desidera esprimere i seguenti commenti.

Tramite l'applicazione del programma di revisione delle sostanze attive esistenti ai sensi della direttiva 91/414/CEE, il numero delle sostanze attive autorizzate per l'uso all'interno dell'Unione Europea verrà ridotto da oltre 800 a circa 300 entro la fine del 2003. Questa è di per sé la sostituzione più importante e il processo più consequenziale relativo ai PF mai realizzato nell'Unione Europea, e questo impatto dovrebbe essere accertato prima di prendere in considerazione ulteriori sostituzioni normative.

L'applicazione della direttiva 91/414/CEE garantisce che, in tutta l'Unione Europea, nell'Allegato I vengano approvate solo le sostanze attive che soddisfino i severi criteri tecnici riguardanti la salute umana e l'impatto ambientale. L'industria per la protezione delle colture sostiene che la sostituzione normativa non possa contribuire a rispondere alle esigenze, agricole, ambientali o dei consumatori.

La sostituzione normativa ridurrebbe la diversità chimica delle opzioni per il controllo degli parassiti e delle malattie richieste per l'attuazione di un'agricoltura sostenibile, in cui l'eccessiva dipendenza da un tipo o classe di sostanza chimica può comportare lo sviluppo di resistenza.

L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che i singoli agricoltori e coltivatori siano le persone in grado di accertare le condizioni locali e selezionare le soluzioni a specifici problemi di colture/parassiti. Grazie al loro giudizio, l'impatto ambientale dei prodotti per la protezione delle colture può essere ridotto al minimo.

Malgrado il concetto di sostituzione sia riportato per iscritto nella direttiva sui biocidi, la sua applicazione deve essere ancora verificata e può essere trovata insufficiente. Inoltre, occorre notare che gli utilizzi dei prodotti per la protezione delle colture sono più vari di quelli dei biocidi, e l'applicazione di una sostituzione a livello normativo riguardo ai PF potrebbe comportare l'abolizione della soluzione chimica più idonea per determinate situazioni relative ai parassiti/colture.

### **3.2.14 Incoraggiamento all'uso di specifici metodi di coltivazione o sistemi di gestione delle aziende agricole (pagina 33, punto 4) e collegamento del problema "prodotti fitosanitari" alle misure della PAC**

Tutte le attività svolte dall'uomo provocano un impatto ambientale. L'agricoltura non è esclusa, e tutti i metodi di coltivazione hanno un certo grado di impatto sull'ambiente. Tuttavia, è estremamente difficile fare una distinzione tra i diversi aspetti dei prodotti per la protezione delle colture ed altre procedure, quali le modalità di coltivazione, di rotazione e di semina.

L'industria per la protezione delle colture ammette la necessità di un'attenta determinazione dei rischi potenziali di qualsiasi procedura agricola e di qualsiasi materiale introdotto nell'ambiente, e continuerà a fare il possibile per ridurre ulteriormente tali rischi.

Ciò significa anche che, ai sensi della PAC e delle misure agroambientali, occorre prendere in esame tutte le procedure, non solo i problemi relativi ai "pesticidi". Ciò è applicabile agli Stati membri dell'Unione Europea così come dovrebbe esserlo per i Paesi candidati.

L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che incoraggiando esclusivamente "l'uso di colture prive di PF o con PF a basso impatto o biologiche" non si tenga conto di un punto importante. Queste procedure hanno anche degli effetti negativi, tra i quali i danni ambientali dovuti all'aumento della coltivazione meccanica del terreno. Si può inoltre prevedere che la necessità di aumentare le aree coltivate come compensazione per la diminuzione delle rendite avrebbe un impatto negativo sull'habitat naturale.

L'industria dei prodotti fitosanitari è certa che i sistemi di coltivazione che applichino i principi di ICM abbiano le maggiori possibilità di far fronte alle sfide future in modo di consentire di bilanciare produzione alimentare e profitto, la responsabilità sociale e la tutela ambientale.

Questi sistemi offrono le migliori soluzioni per la garanzia di una produzione sostenibile che fornisca ai consumatori quantità adeguate e alimenti di alta qualità a prezzi accettabili.

### **3.2.15 Proposta di NON introduzione di una tassa o un'imposta sui PF nei Paesi dell'Unione Europea**

L'industria dei prodotti fitosanitari considera molto ragionevole la valutazione da parte della Commissione sulla possibilità di applicare una tassa o un'imposta per raggiungere gli obiettivi della strategia tematica e la successiva decisione di non prendere in considerazione l'introduzione di tasse o imposte a livello dell'Unione Europea. I motivi per cui una tassa non è uno strumento appropriato per ridurre ulteriormente i rischi connessi all'uso dei PF sono espressi nello stesso comunicato.

Una riduzione efficace dei rischi può essere ottenuta mediante altri tipi di approccio, quali il miglioramento generale dell'istruzione dei consumatori e l'adozione della gestione integrata delle colture, misure proposte come parte integrante alla strategia tematica.

L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene qualsiasi tentativo di discussione relativo all'introduzione di tasse a livello nazionale inappropriato alla luce dell'obiettivo globale del raggiungimento di un uso sostenibile dei prodotti per la protezione delle colture.

### **3.2.16 Armonizzazione dell'IVA sui prodotti per la protezione delle colture**

L'industria sostiene le misure atte a garantire il corretto funzionamento del mercato interno. L'industria dei prodotti fitosanitari ritiene che l'armonizzazione dell'IVA, finalizzata ad agevolare il commercio e stabilire un campo d'azione uniforme per tutti gli utilizzatori sia un provvedimento favorevole per la realizzazione di questo obiettivo.

### **3.2.17 Sviluppo di indicatori**

Lo sviluppo di indicatori significativi è un compito complesso. Gli indicatori dovrebbero essere basati sui rischi piuttosto che sulla quantità di PF utilizzati.

La riduzione dei rischi non è necessariamente collegata né al volume utilizzato, né alla frequenza di applicazione. Se la quantità utilizzata è significativa, il rischio viene notevolmente influenzato dalla tossicità del singolo ingrediente attivo e dal modo in cui esso è utilizzato.

Inoltre, la quantità di prodotto utilizzato dovrebbe essere considerata anche in rapporto alla resa.

I livelli di utilizzo dei prodotti per la protezione delle colture rispecchiano esclusivamente la modalità di coltivazione nelle diverse località. Nei Paesi del nord, per una coltivazione di alto valore come quella delle patate, ad alto rischio di infestazione da parassiti e malattie, generalmente viene utilizzato quattro volte il volume di sostanza attiva rispetto a quello utilizzato per una coltivazione d'orzo primaverile.

L'uso del valore commerciale è ancora più erroneo dell'uso del peso o del volume. Il prezzo pagato dall'agricoltore per l'acquisto di un prodotto non ha alcun rapporto con la sua tossicità o il suo peso e rispecchia le condizioni di mercato nonché le strategie commerciali internazionali dei prodotti concorrenziali, ma non misura l'impatto ambientale.

Ciò deve essere tenuto in considerazione il fase di sviluppo degli indicatori.

Inoltre, l'industria dei prodotti fitosanitari contesta la dichiarazione secondo la quale il numero di PF presenti sul mercato sia collegato ai rischi. Il numero di PF presenti sul mercato in sé stesso non ha alcuna attinenza con i rischi connessi al loro utilizzo. A parte il rischio di sviluppo di resistenza, se anche sul mercato restasse un numero ridotto di PF e gli agricoltori avessero la necessità di disporre di soluzioni per risolvere problemi specifici legati alla presenza di parassiti nelle proprie aziende agricole, la disponibilità di un maggior numero di prodotti permetterebbe loro, in ogni caso, di scegliere il prodotto più adatto, tenendo in considerazione il tipo di problema e i fattori ambientali.

Oggi è ampiamente riconosciuta la fondamentale importanza di considerare i sistemi agricoli in senso globale piuttosto che isolatamente i singoli fattori come i PF. Altri fattori, come il tipo di coltivazione, il periodo di semina, le modalità di preparazione del terreno e la gestione delle aree non coltivate, spesso hanno un maggior impatto sull'ambiente dei PF. Questo dovrebbe essere tenuto in considerazione dalla Commissione.

### **3.2.18 Paesi candidati**

L'industria dei prodotti fitosanitari accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione di fornire supporto ai Paesi candidati nell'affrontare la gestione delle scorte di prodotti fitosanitari obsoleti.